

**CGIL**



LOMBARDIA

**CGIL. Sempre dalla tua parte.**

## **Bilancio dell'ATTIVITÀ di VIGILANZA in Lombardia 2010: AUMENTA il LAVORO NERO e l'ECONOMIA ILLEGALE**

Tutti i più importanti indicatori economici, relativi al tema della legalità, descrivono una situazione del nostro Paese sempre più allarmante. Sul piano nazionale l'ultimo rapporto della Guardia di Finanza ci dice che l'Italia detiene il triste primato, fra i paesi europei, per quanto riguarda l'evasione fiscale. Dagli accertamenti effettuati nel 2010, emerge che non sono stati dichiarati al fisco quasi 50 miliardi di euro, una somma superiore al 46% rispetto all'anno precedente e con un aumento degli evasori totali (+ 18% rispetto al 2009). Dallo stesso rapporto emerge che il lavoro nero è aumentato del 12% rispetto al 2009. La Guardia di finanza ha accertato 18.541 lavoratori in nero utilizzati da 7.822 datori di lavoro (fonte CGIL nazionale).

La crisi economica e finanziaria avrebbe bisogno di nuovi impulsi sul terreno degli investimenti produttivi, dell'innovazione tecnologica e della legalità economica per promuovere uno sviluppo sostenibile e di buona occupazione. Invece cresce il lavoro precario, il lavoro in nero e l'evasione fiscale e contributiva.

**Sempre più preoccupante è la situazione in Lombardia anche alla luce dei dati emersi nell'ambito della riunione della Commissione regionale di controllo dell'attività di vigilanza, che si è tenuta nei giorni scorsi presso la Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia.**

Dall'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza regionale, effettuata da tutte le istituzioni pubbliche (Ministero del lavoro, Inps, Inail, Enpals, Inpgi, Enasarco Guardia di Finanza, Carabinieri, ...) nel 2010, emerge una consistente presenza di lavoro irregolare e di lavoro in nero che conferma la tendenza al consolidarsi, in Lombardia, di una economia illegale, come hanno denunciato, di recente, anche la Direzione Nazionale Antimafia e il Governatore della Banca d'Italia.

In Lombardia nel 2010 sono state ispezionate, dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e degli Enti previdenziali ed assicurativi, 29.459 imprese e, di queste, 17.055 sono risultate in posizione irregolare, con un tasso di irregolarità del 57,89%; i lavoratori interessati alle violazioni contestate sono stati 38.369 di cui 11.955, pari al 31%, sono risultati in nero. Rispetto al 2009, a fronte di una riduzione percentuale delle irregolarità complessive riscontrate, vi è stato un sensibile incremento del lavoro nero accertato (vedi tabelle allegate). Il recupero di contributi e premi evasi ed omessi è stato pari a Euro 146.356.511.

Se, in un'ottica comparativa, si prendono in esame i dati degli ultimi 5 anni (allegati), riferiti ai risultati dell'attività di vigilanza svolta dai soli Servizi Ispezione Lavoro delle

Direzioni Provinciali del Lavoro della Lombardia, emergono dati di ulteriore interesse, che confermano un quadro piuttosto preoccupante. Nel 2010 le posizioni lavorative irregolari, rilevate dagli Ispettori del lavoro, sono state ben 23.103 (il dato più alto del quinquennio) su un totale di posizioni lavorative esaminate pari a 55.963, con una percentuale di irregolarità pari al 41,28%; in particolare sono risultati “in nero”, vale a dire completamente sprovvisti di copertura previdenziale ed assicurativa, ben 4.892 lavoratori (altro primato nel quinquennio), di cui 466 cittadini stranieri sprovvisti di regolare permesso di soggiorno.

Altro dato statistico interessante riguarda il numero di provvedimenti di sospensione e di sequestro di attività di impresa, pari a ben 770, ancora il dato più alto del quinquennio esaminato, (si ricorda che con la sospensione si provvede in via cautelare affinché siano sospese le lavorazioni in un determinato luogo di lavoro per una impresa che abbia almeno il 20% di “lavoro nero”).

Per queste ragioni la CGIL Lombardia ritiene fondamentale intensificare l’azione di contrasto al lavoro nero e alle pratiche di illegalità in difesa della legalità economica e dei diritti di chi lavora, così come vanno promosse azioni sul piano economico sociale e culturale per prevenire il diffondersi delle illegalità.

Affermare la legalità nel lavoro richiede forti investimenti nel potenziamento, valorizzazione e coordinamento dei servizi ispettivi e nella contrattazione di anticipo, per prevenire il diffondersi di comportamenti irregolari. Richiede interventi mirati sui punti critici come, in parte, prevede il piano di programmazione regionale dell’attività di vigilanza per l’anno 2011. In particolare al centro dell’attenzione ci deve essere:

- il lavoro nero e l’impiego irregolare di lavoratori extracomunitari che arriva fino al caporalato. Questa attività ispettiva non va limitata al settore dei pubblici esercizi ma va estesa in particolare al settore dell’edilizia, della fieristica e dell’agricoltura;
- i controlli sugli appalti e i distacchi illeciti, con particolare riferimento agli appalti pubblici, anche per contrastare i c.d. fenomeni di dumping economico-sociale. Un impulso importante, in un’ottica di prevenzione, potrebbe in questo caso derivare dal superamento del ricorso al massimo ribasso e dall’adozione della stazione unica appaltante, che la Regione Lombardia si ostina a non adottare a differenza di altre regioni (tra cui ricordiamo la Calabria già nel 2007);
- la qualificazione del rapporto di lavoro, orientando i controlli verso quelle realtà imprenditoriali che impiegano collaboratori a progetto, apprendisti, stagisti, artigiani in edilizia, associati in partecipazione, lavoro intermittente, part-time (soprattutto in edilizia), per verificare che il rapporto di lavoro negoziato non dissimuli un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato;
- la falsa cooperazione per contrastare fenomeni di interposizione illecita e di utilizzo di manodopera irregolare o in nero.

La Lombardia, va ricordato, è impegnata, per i prossimi anni, nella realizzazione di eventi ed opere (Expò 2015, le grandi infrastrutture per la mobilità, la realizzazione di distretti industriali) con investimenti economici ad alta intensità di capitale che la porranno di fronte

ad una doppia sfida per il futuro del paese: una grande opportunità economica e una occasione per affermare la legalità economica.

La Commissione regionale di controllo potrebbe rappresentare, da questo punto di vista, il luogo istituzionalmente deputato per dare un impulso all'attività di prevenzione e di vigilanza attraverso l'adozione di strumenti atti a selezionare soggetti economici che diano garanzie di gestione corretta delle attività connesse all'evento, a partire dalla implementazione della condivisione delle banche dati.

Obiettivo della CGIL Lombardia è di implementare il nostro ruolo nell'ambito della Commissione Regionale. Per questo chiediamo a tutte le nostre strutture di farci pervenire le loro valutazioni. Inoltre riteniamo utile che, anche a livello territoriale, siano sollecitati alle Direzioni Provinciali del Lavoro, e ai coordinamenti territoriali, incontri affinché siano attivati momenti di conoscenza e di confronto sui dati relativi ai risultati delle attività ispettive. Siamo disposti a dare il nostro contributo in tal senso.

Per la CGIL Lombardia rilanciare l'impegno di tutti per l'affermazione della legalità è fondamentale non solo per uscire dalla crisi economica e sociale, ma anche il presupposto per uno sviluppo equo e sostenibile ed un atto di responsabilità verso il futuro del paese e delle future generazioni.

Milano, 20 aprile 2011

**p. il Dipartimento Mercato del Lavoro**  
**Vincenzo Moriello**

**p. la Segreteria CGIL Lombardia**  
**Fulvia Colombini**

Segue Tabella

Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2010 dalle Direzioni Provinciali del Lavoro-Servizi Ispezione Lavoro e dagli Istituti previdenziali ed assistenziali nell'ambito della programmazione e del coordinamento di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.124/2004



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO PER LA LOMBARDIA

[DRL-Lombardia@lavoro.gov.it](mailto:DRL-Lombardia@lavoro.gov.it)

Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2010 dalle Direzioni Provinciali del Lavoro-Servizi Ispezione Lavoro e dagli Istituti previdenziali ed assistenziali nell'ambito della programmazione e del coordinamento di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.124/2004.

<b>ENTE</b>	<b>AZIENDE ISPEZIONATE</b>	<b>AZIENDE IN POSIZIONE IRREGOLARE</b>	<b>LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA'</b>	<b>DI CUI LAVORATORI "IN NERO"</b>	<b>RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI</b>
<b>MINISTERO DEL LAVORO</b>	18.211	8.192	23.103	4.892	34.600.484
<b>INPS</b>	6.810	5.169	=	5.737	92.086.205
<b>INAIL</b>	3.390	2.868	8.722	1.267	7.436.467
<b>INPGI</b>	=	=	=	=	=
<b>ENPALS</b>	81	55	1.465	59	4.968.158

<b>ENASARCO</b>	967	771	5.079	=	7.265.197
<b>TOTALE</b>	<b>29.459</b>	<b>17.055</b>	<b>38.369</b>	<b>11.955</b>	<b>146.356.511</b>

percentuale di irregolarità

57,89%